

PIANO ANNUALE FORMAZIONE ANTICORRUZIONE 2020

Premessa

La legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, individua nella formazione del personale uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione.

Un’adeguata formazione riduce il rischio che l’azione illecita possa essere compiuta in modo inconsapevole e consente l’acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree individuate a più alto rischio di corruzione.

I soggetti target della formazione

I soggetti protagonisti della formazione sono:

il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** (ex art. 7 della L. n. 190/2012). E’ necessario soddisfare gli obblighi di informazione e formazione nei confronti del RPCT (comma 9, lettera c, L. n. 190/2012) in quanto soggetto incaricato al monitoraggio e ottimale funzionamento del Piano.

La formazione, mirata all’attività di predisposizione del Piano e all’attività dei vari settori di competenza dell’Ente, in particolare appalti, contratti, gestione delle selezioni del personale sarà perseguita con la partecipazione a corsi esterni di aggiornamento che lo stesso RPCT vorrà scegliere sul mercato;

i **Dirigenti** in quanto figure che fanno da tramite fra il Servizio di riferimento dell’Ente ed il RPCT e svolgono attività di controllo sui comportamenti che presentano criticità in ordine alla corruzione. Oltre al loro coinvolgimento nel Piano formativo come protagonisti della formazione, i Dirigenti hanno il compito di individuare i soggetti da formare, le eventuali carenze del Piano e gli eventuali provvedimenti che possono essere adottati per la prevenzione della corruzione.

La formazione deve pertanto tendere a fornire gli strumenti per svolgere il ruolo di promotori della corretta gestione dei procedimenti e dei principi etici e comportamentali delle attività dei dipendenti; uno specifico approfondimento della normativa sugli appalti connesse all’anticorruzione e trasparenza, per l’area di competenza, completa il percorso formativo;

i **Dipendenti**, in particolare quelli che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione; la loro formazione deve essere mirata alla conoscenza del PTPCT, del Codice di comportamento. Particolare attenzione va data alla formazione sulla promozione della trasparenza. Inoltre, un approfondimento specifico, a seconda del settore, sul procedimento amministrativo, sugli appalti e le attività del RUP completano il percorso formativo di ogni dipendente.

Il PNA stabilisce che l’Ente deve programmare adeguati percorsi di aggiornamento e formazione articolati su due livelli:

- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti, con riguardo all’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);
- **livello specifico**, rivolto ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree di rischio.

Attività programmate

Nell’ambito delle attività di carattere generale, si prevede un intervento, a cura del RPCT, rivolto al nuovo personale, che il Piano di riassetto dell’Ente approvato con atto C.P. n. 1/2019 e D.P. n.

31/2019 e successivi aggiornamenti, prevede di assumere in corso d'anno, al fine di elevare l'attenzione verso la prevenzione e fare in modo che etica e legalità siano assimilate nel lavoro ordinario; contestualmente, si provvederà alla consegna del Codice di comportamento nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice integrativo dell'Ente.

Per quanto riguarda le attività a livello specifico, si prevede:

- un seminario di studio con relatore esterno in tema di privacy in quanto gli ultimi anni hanno inciso in modo particolarmente significativo in materia di trasparenza, imponendo alla P.A. precisi obblighi di pubblicazione e nuove tipologie di accessibilità. L'individuazione della docenza esterna avverrà utilizzando strumenti idonei a selezionare i soggetti più adatti in relazione alla materia da trattare e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamento di incarichi.
- momenti di formazione interna, su temi specifici e rivolti, di volta in volta, agli operatori nei singoli ambito d'intervento. In particolare, l'attenzione sarà posta sulle tematiche relative alla SUA di nuova costituzione, agli appalti, ai contratti, ai controlli sui requisiti da effettuarsi a carico degli operatori economici.

Si ritiene che la formazione tendenzialmente non debba essere erogata dallo stesso soggetto che è anche, contestualmente, il soggetto chiamato a vigilare e controllare sulla "efficacia" della formazione, con coincidenza di ruoli tra il prestatore del servizio formativo e il controllore. Sarà assicurato il monitoraggio della formazione e dei risultati conseguiti attraverso la compilazione di questionari di gradimento al termine degli interventi formativi.

Ai sensi della normativa vigente, i costi per l'attività di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza, essendo obbligatoria, è fuori dall'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del D. L. 78/2010 (deliberazione n. 276/2013 Corte dei Conti E.R.).